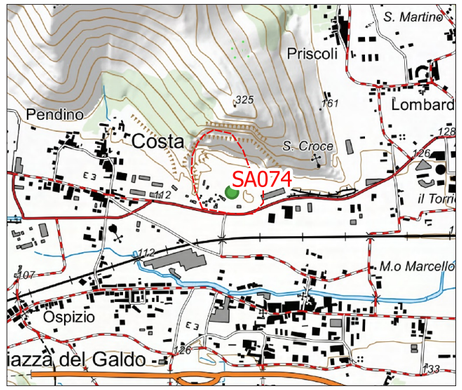
074 Calcari a Lithiotis di Cave Costa

Spettacolari livelli di calcari del Lias superiore usati anche come pietra ornamentale e contenenti abbondanti resti di Lithiotis.



Provincia / CM	Salerno
Comune	Mercato San Severino
Località	Fornace di Costa
Foglio IGM 1:50.000	467
Coordinata x	477123
Coordinata y	4514291
Latitudine	40°46'45,40"N
Longitudine	14°43'43,98"E

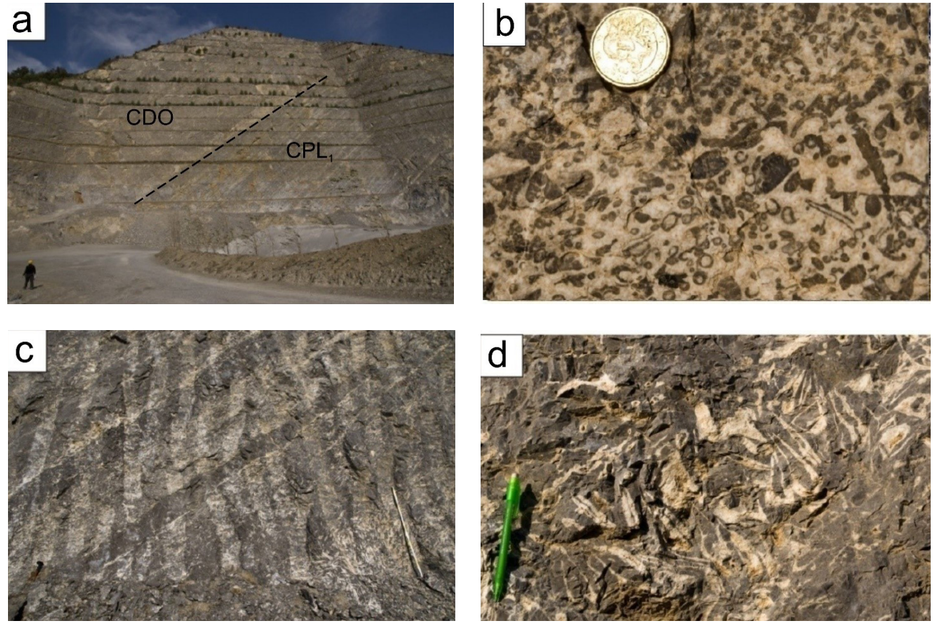




Associazioni litologiche

RILEVANZA	
carsica	
geochimica	
geologia applicata	si
geologia marina	
geomorfologica	
idrogeologica	
mineraria	si
paleontologica	
stratigr-strutturale	si
vulcanologica	

VALENZA	
archeologica	
architettonica	
botanica	
culturale	
didattica	
ercusionistica	primaria
faunistica	
naturalistica	
paesaggistica	
storica	
turistica	



a) La Cava Maiellaro a Mercato San Severino in località Costa; b) Calciruditi a Palaeodasycladus; c) Membro a Lithiotis con accumuli dei grossi bivalvi; d) Lithiotis fossilizzati in posizione di vita (da Trecalli, 2012).



Marmetta di Calcari a Lithiotis con superficie lucida che mostra il caratteristico disegno della pietra (foto L. Sagnotti).

I calcari a Lithiotis corrispondono, dal punto di vista litostratigrafico, al Membro a Lithiotis della porzione medio alta della Formazione dei Calcari a Palaeodasyclasus. Le migliori esposizioni di questo membro sono localizzate nel settore compreso tra Mercato San Severino e Castel San Giorgio, nelle antiche cave "Costa" che rappresentano la zona tipo di affioramento già segnalata da Bassani. La Formazione dei Calcari a Palaeodasyclasus rappresenta l'intervallo del Giurassico inferiore della successione della Piattaforma Carbonatica Appenninica. Si tratta di calcari di piana di marea ben stratificati nei quali sono molto frequenti fossili dell'alga verde dasycladale Palaeodasyclasus mediterraneus. Nella parte alta della Formazione si ritrovano spettacolari accumuli di gusci di grandi bivalvi genericamente indicati come Lithiotis e che in realtà rappresentano, cinque differenti generi di bivalvi: Lithiotis, Lithioperna, Cochlearites, Gervilleioperna e Mytiloperna. Il limite stratigrafico superiore è molto netto ed è marcato dalla scomparsa dei grandi bivalvi di tipo Lithiotis e dell'alga Palaeodasyclasus mediterraneus. Questo evento biostratigrafico è considerato come corrispondente al limite tra Giurassico inferiore e medio, anche se ci sono evidenze che tale evento si sia verificato un po' prima di questo limite o in relazione all'evento anossico oceanico del Toarciano inferiore. L'ambiente deposizionale è variabile da lagunare a piattaforma aperta. Alle buone caratteristiche qualitative ed estetiche dei Calcari a Lithiotis non sempre è corrisposto un loro diffuso utilizzo come pietra ornamentale per edifici di pregio storico. Uno dei pochi casi di utilizzo del Calcare a Lithiotis è nella pavimentazione delle scale di accesso al Convento di Sant'Antonio a Nocera inferiore, nei pilastri del Porticato di Borgo Scacciaventi a Cava de' Tirreni e nel Complesso di Palazzo Orsini di Gravina (XVI sec.) sede della Facoltà di Architettura dell'Università Federico II a Napoli.